

Nasce l'indice per la sostenibilità

MARCO CIMMINELLA

Lo ha messo a punto Banca Ifis per valutare le iniziative da sostenere: calcola l'efficacia degli investimenti green realizzati da ciascuna azienda. I risultati sono incoraggianti soprattutto tra le imprese di maggiori dimensioni



Credere nella sostenibilità, investendo sul futuro del Pianeta. È una visione che richiede progettualità, fondi, tecnologia e competenze. Un cammino che le aziende hanno intrapreso a ritmi diversi, il settore chimica e farmaceutica è il più attento al riguardo, e che porta dei benefici anche a livello di business, dal contenimento dei costi nel lungo periodo al miglioramento della *brand reputation*. Una strada che certo non è priva di ostacoli, a cominciare dall'au-

mento dei prezzi di materie prime ed energia, dalle regolamentazioni avvertite come stringenti e dalle difficoltà di accesso agli incentivi pubblici. A rivelarlo sono i dati della prima edizione del nuovo Osservatorio di Banca Ifis, il Kaleidos Impact Watch, che racconta le tematiche della sostenibilità con un focus sulle piccole e medie imprese, mostrando le tappe raggiunte e le opportunità ancora da cogliere, visto che il 38% delle Pmi non ha ancora investito in sostenibilità pur riconoscendone la necessità: le ragioni sono da individuare nei costi elevati, nelle difficoltà di implementazione e nella mancanza di competenze specifiche.

«Sostenere le imprese che puntano sull'eccellenza del saper fare italiano e sulla sostenibilità fa parte della mission di Banca Ifis e rappresenta uno degli elementi cardine del nostro Piano industriale. Con la prima edizione del nostro Impact Watch, facciamo un ulteriore passo in questa direzione, avviando un monitoraggio delle tematiche e dei trend della sostenibilità di queste aziende. Questo nuovo strumento, che si inserisce nell'ambito del progetto Kaleidos - il social impact lab della Banca che ha l'obiettivo di promuovere iniziative a elevato impatto sociale - valuta gli investimenti e le priorità delle Pmi in ambito di transizione ambientale anche tramite un Indice della Transizione Ecologica realizzato ad hoc per fornire un quadro sull'intensità del lavoro che queste realtà stanno portando avan-

Il personaggio



Ernesto Fürstenberg Fassio
vice presidente
Banca Ifis

ti nel loro percorso di trasformazione green», ha dichiarato il vice presidente di Banca Ifis Ernesto Fürstenberg Fassio.

L'indice considera tre fattori: il numero di interventi attuabili, dalla gestione dei rifiuti all'impiego di fonti rinnovabili; gli investimenti in sostenibilità; l'adozione di un'organizzazione stabile che si occupa di queste tematiche nel medio-lungo periodo. Il risultato emerso è incoraggiante: a fine marzo 2022, l'indicatore si posiziona su un livello di 34 su 100. Ma c'è ampio margine per migliorare. Le aziende più grandi fanno da traino: per loro, l'indice è 55 su 100. Inoltre, chimica e farmaceutica

è il comparto più attivo sulla sostenibilità: oltre un'impresa su due ha già adottato un'organizzazione stabile per gestire il processo di transizione ecologica, riscontrando vantaggi dagli investimenti effettuati, come l'aumento delle vendite e del numero di nuovi clienti. In più, il 17% di loro già pubblica un bilancio di sostenibilità e l'11% prevede di farlo entro il 2024: valori significativi considerando che, in generale, l'81% delle imprese non prevede ancora di redigerne uno. Diversamente, il settore delle costruzioni è ancora indietro su questo fronte: solo un numero limitato di imprese si è dotata di un'organizzazione stabile, anche per la complessità delle normative.

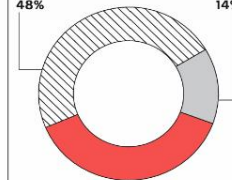
Sul piano degli investimenti, a guidare la classifica sono le *industry* chimica e farmaceutica e agroalimentare: entro il 2024, circa il 60% delle aziende di questi comparti avrà effettuato almeno un investimento in sostenibilità. Una percentuale che scende al 48% se si considerano le Pmi di tutti i settori. Il caro energia spingerà le imprese a concentrare lo sforzo finanziario sulle rinnovabili e i materiali innovativi, ma anche la gestione degli scarti di produzione e l'utilizzo di materiali riciclati avranno un peso consistente nelle loro scelte strategiche.

«L'Impact Watch avrà due edizioni all'anno, con l'obiettivo di mappare le evoluzioni e i cambiamenti che interesseranno le nostre Pmi relativamente alla transizione ambienta-

I numeri

LE IMPRESE CHE NON INVESTONO IN SOSTENIBILITÀ

AVRÀ INVESTITO ALLA FINE DEL 2024 48%
NON LO CONSIDERA PRIORITARIO 14%



VUOLE INVESTIRE MA HA 3 OSTACOLI 38%

MANCANZA DI COMPETENZE 10%

DIFFICOLTÀ DI IMPLEMENTAZIONE 16%

COSTI ELEVATI 18%

KALEIDOS IMPACT WATCH, GIUGNO 2022

le e ai bisogni sociali di comunità e territori, con l'analisi di mega-trend e case history», ha aggiunto Ernesto Fürstenberg Fassio, sottolineando che questa iniziativa rientra tra le attività di sostenibilità della Banca, su cui «abbiamo anche avviato una collaborazione con il Politecnico di Milano con un focus particolare sulla misurazione dell'impatto sociale delle nostre iniziative. Abbiamo inoltre creato un Comitato di sostenibilità per supportare l'importante percorso che la nostra banca ha intrapreso per integrare i criteri ESG nella nostra mission e nel nostro modello di business».

© RIPRODUZIONE RISERVATA